

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento di Studi Umanistici

Corso di Laurea Magistrale in

Lingue, culture e traduzione letteraria LM-37

Linguistica Generale magistrale

Modulo B (6 CFU)

a.a. 2013-2014

Corso di Sociolinguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

DUE ORIENTAMENTI FONDAMENTALI DELLA LINGUISTICA

- Studio della lingua in rapporto al **pensiero**

LINGUA ↔ PENSIERO

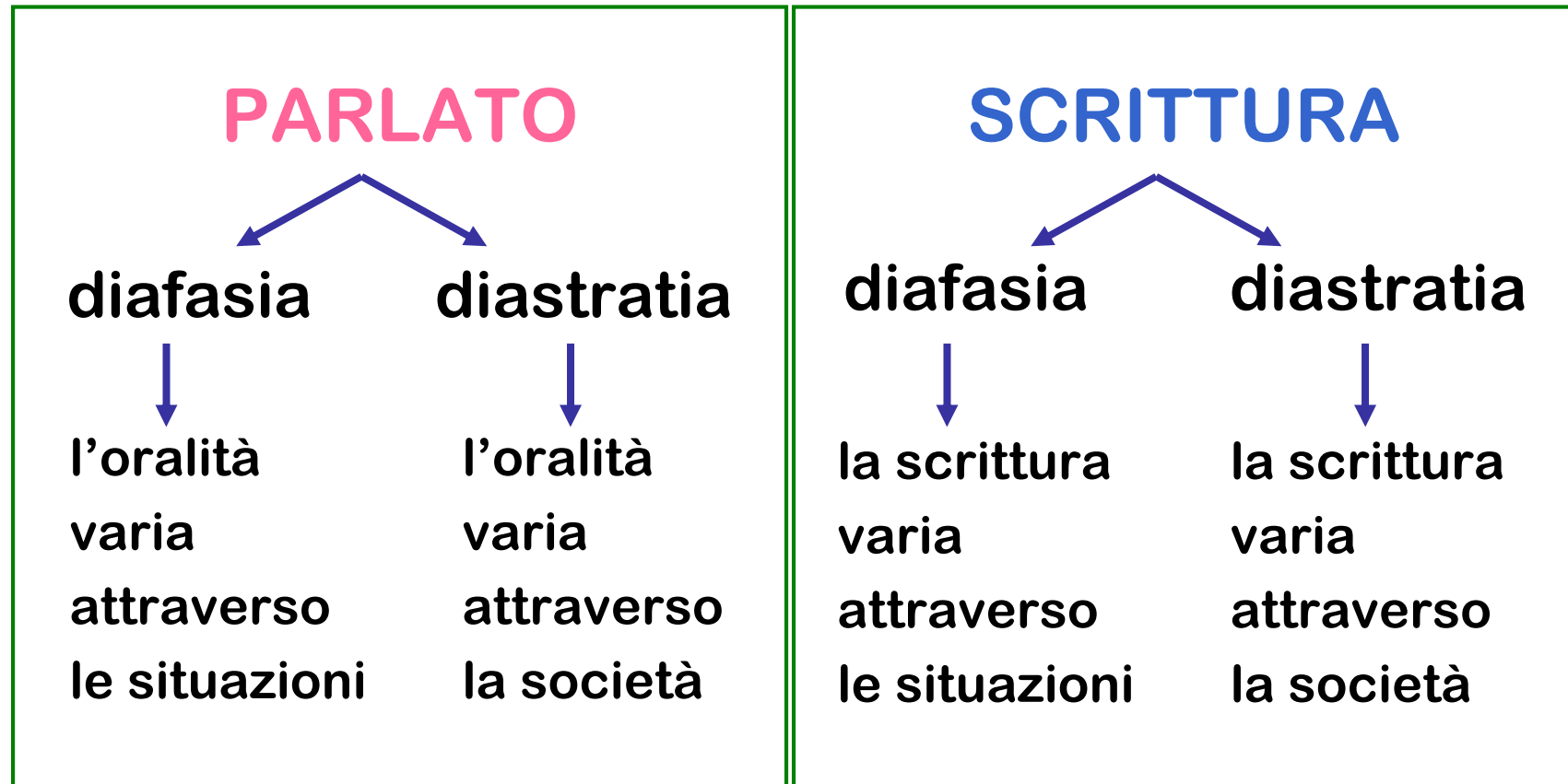
- Studio della lingua in rapporto all'**interazione sociale**

LINGUA ↔ SOCIETA'

LIVELLI VARIAZIONALI DELLA LINGUA E UNITÀ D'ANALISI

LIVELLO VARIAZIONALE	DIACRONIA	DIATOPIA	DIASTRATIA	DIAFASIA	DIAMESIA
<i>DIMENSIONI variazione della lingua attraverso:</i>	tempo	spazio	- strati - gruppi - reti sociali	situazioni comunicative	- mezzo - canale
<i>UNITÀ D'ANALISI la lingua come:</i>	sistema	- codice - dialetto - varietà geografica	socioletto	- registro - sottocodice	- testo scritto - testo orale

DIAFASIA E DIASTRATIA NELLA DIAMESIA



IL REPERTORIO LINGUISTICO

repertorio linguistico di una comunità

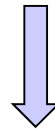
- L'intera gamma delle varietà linguistiche e delle varietà diafasiche, diastratiche e diatopiche presenti in una *comunità* linguistica e condivise dai suoi parlanti

repertorio linguistico individuale

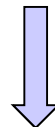
- L'insieme delle varietà linguistiche e delle varietà diafasiche, diastratiche e diatopiche di cui un *individuo* si avvale per comunicare

CODICE RISTRETTO - ELABORATO

status sociale / fattori socio-situazionali



selezione di regole



CODICE

RISTRETTO

ELABORATO

REGISTRI ALTI

+ formalizzato

REGISTRI MEDI

– formalizzato

REGISTRI BASSI

aulico

solenne

colto

letterario

formale

medio

informale

colloquiale

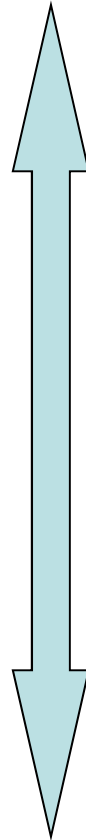
popolare

familiare

intimo

volgare

scurrile



REGISTRI FORMALI-INFORMALI

- **modi diversi per esprimere lo stesso concetto nelle varie situazioni comunicative**

ESEMPIO 1

- Non mi diletto molto della compagnia di Giorgio (letterario-ironico)
- Giorgio è un tipo noioso (formale-medio)
- Che seccatura che è Giorgio (colloquiale)
- Giorgio rompe sempre (popolare)
- Che rompiballe che è Giorgio (familiare)
- Giorgio m'ha proprio rotto (volgare-familiare)
- Giorgio m'ha rotto le scatole/palle (volgare)
- Giorgio m'ha rotto i coglioni (scurrile)

REGISTRI FORMALI-INFORMALI

- **modi diversi per esprimere lo stesso concetto nelle varie situazioni comunicative**

ESEMPIO 2

- **Mi permetto di chiederle se non potesse spegnere la radio**
- **Le dispiacerebbe spegnere la radio per cortesia?**
- **Non spegnerebbe mica la radio?**
- **Che ne diresti di spegnere la radio?**
- **Spegni la radio?**
- **Vuoi spegnere la radio, o no?**
- **Spegni la radio!**
- **Spegni 'sto coso!**

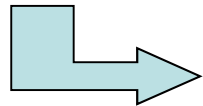
LINGUAGGIO SPECIALISTICO E LINGUA COMUNE

➤ **terminologia tecnico-specialistica sottocodici**

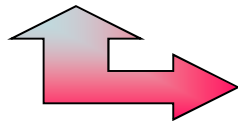
- convalidare, obliterare, dilazionare (s. burocratico)
 - timbrare, bucare, rimandare (lingua comune)
- mialgia, emicrania, rinite, escoriazione, sindrome ipertensiva (s. medico-specialistico)
 - dolore muscolare, mal di testa, raffreddore, sbucciatura o ferita, attacco di pressione alta (lingua comune)
- *latinismi*: de iure, de facto, ratio legis, more uxorio, ex ante (s. giuridico)
 - “di diritto”, “di fatto”, “spirito della legge”, “come sposati”, “come prima”

MARCATENZA DIAFASICA

VARIETÀ SITUAZIONALE



tratti marcati diafasicamente



**VARIABILI
CONTESTUALI**

- *elementi distintivi dei registri formali o informali (carattere della situazione)*
- *lessico specialistico dei sottocodici (argomento)*

Rete di prim'ordine

- **Cella personale** (*zona centrale*) dell'individuo, con i parenti stretti e gli amici intimi
- **Zona confidenziale**: parenti e amici con importanza affettiva
- **Zona utilitaristica**: amici strumentali con importanza utilitaristica
- **Zona nominale**: conoscenti con poca importanza affettiva e strumentale
- **Zona allargata**: soggetti con conoscenza parziale e importanza quasi nulla

Tipologie di gruppo

CLASSE GENERAZIONALE

➤ bambini ➤ giovani ➤ adulti ➤ anziani

SESSO ➤ uomini ➤ donne

ETNIA ➤ immigrati stranieri in Italia

➤ cinesi di Roma

➤ italiani immigrati in Argentina

PROVENIENZA GEOGRAFICA

➤ meridionali stanziati nell'Italia del Nord

ALTRI FATTORI DI CONDIVISIONE

➤ studenti dell'Università di MC ➤ scienza

➤ bande giovanili di New York ➤ cerchia di amici

➤ tossicodipendenti ➤ chat lines

Italiano popolare

variabile sociale: **strato**

- **COS'È:** varietà semplificata e non codificata di italiano
- **CHI:** ceti subalterni (proletariato e classe contadina), studenti dialettofoni, parlanti incolti e socio-economicamente inferiori che:
 - padroneggiano male lo standard
 - prima lingua è il dialetto
- **USO:** registri scritti e parlati delle persone non colte
- **CARATTERISTICHE:** - sgrammaticato e scorretto
 - elementi regionali
 - elementi comuni e costanti indipendenti dalla provenienza
- **VALORE SOCIALE:** - non prestigioso
 - svantaggio culturale e socio-economico
- **VALORE PER LA SL:** - strumento funzionale
 - sforzo di possedere uno strumento linguistico
 - non va giudicato sul metro della grammatica italiana normativa

Lingua dei giovani

variabile sociale: gruppo/età

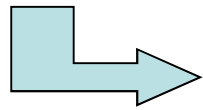
- **COS'È:** si configura come gergo (gergo studentesco) e rappresenta un contrassegno identificativo
 - **CHI:** giovani e studenti in genere
 - **USO:** per la comunicazione intragruppo
 - **CARATTERISTICHE:** - forte espressività disinibita
- incomprensibilità per i non utenti
 - **CHAT LINES:** forte volgarità e oscenità
 - **TRATTI LINGUISTICI RICORRENTI:**
 - **LESSICO:**
 - termini espressivi e metaforici
 - disfemismi
 - neologismi anche occasionali
 - volgarismi
- ESEMPLI:** salare, togo, mega, mitico, sballo, prof, fico, gnocca, schizzato, cuccare, slumare, fuso beccare, sfigato, emo, truzzo, va' a cagare

Lingua delle donne **variabile sociale: gruppo/sex**

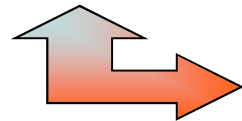
- **COS'È:** varietà di genere che si differenzia da quella degli uomini dal punto di vista pragmatico
- **DIFFERENZE SOSTANZIALI:**
 - modelli di interazione
 - stili comunicativi connessi al ruolo sociale specifico
- **CARATTERISTICHE:** rispetto alla lingua degli uomini
 - maggior uso di:
 - diminutivi
 - forme attenuative e di cortesia
 - aggettivi valutativi
 - minor uso di:
 - termini tabuizzati
 - imprecazioni, parolacce
 - disfemismi
 - il ricorso all'imprecazione è diastraticamente marcato a livello di ceto sociale

MARCATENZA DIASTRATICA

VARIETÀ SOCIALE



tratti marcati diastraticamente



**VARIABILI SOCIALI
E DEMOGRAFICHE**

- *italiano popolare*
- *caratteristiche fono-morfo-lessicali e modi di dire del parlato delle classi borghese, operaia, artigianale, ecc., o dei parlanti colti e incolti*
- *gerghi dei gruppi sociali (gergo della malavita, gergo studentesco, gergo militare)*

- **Espressione dialettale del maceratese**
<pijja li sicchi> ['pi:ʝali'sicci]
- **Espressione normativa dello standard**
<prendi (piglia) i secchi>
 - *Tratti fonologici* di ['pi:ʝa] e ['sicci]
 - fricativa palatale [ʝ] *versus* laterale [ʎ]
 - occlusiva palatale [c] *versus* velare palatalizzata [kʲ]
 - anteriore alta [i] *versus* anteriore medioalta [e]
 - *Tratti morfologici*
 - articolo determinativo m. pl. *versus* <i>
 - *Tratti lessicali*
 - <pijja> ['pi:ʝa] *versus* <prendi>
 - <sicchi> ['sicci] *versus* <secchi>

- Italiano regionale **toscano** 
spiccata marcatezza fonologica

➤ *Fricativizzazione delle affricate*

– fricative [ʃ-ʒ] *versus* affricate [tʃ-dʒ]:

<pace> [ˈpa:tʃe] > [ˈpa:ʃe]

<adagio> [aˈda:dʒo] > [aˈda:ʒo]

➤ *Aspirazione della velare (gorgia toscana)*

– fricativa glottidale [h] *versus* occlusiva velare [k]
in posizione intervocalica:

<amico> [aˈmi:ko] > [aˈmi:ho]

Semantica diatopicamente marcata

**Lo standard <marinare la scuola>
diventa:**

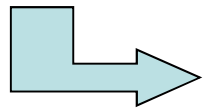
- **<tagliare> nel settentrione**
- **<bigiare> in Lombardia**
- **<far forca> in Toscana**
- **<salare> al centro**
- **<fare seghino> ad Ancona**

Frasesologia diatopicamente marcata

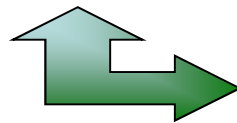
- **<mio papà> nel settentrione**
- **<amico a Giovanni> nel meridione**
- **<il mi' babbo> nel toscano**
- **<noi si va> nel toscano**
- **<a discore n'è fadiga> in anconetano**
- **<ogni scarrafone è bello a mamma sua>
in napoletano**

MARCATEZZA DIATOPICA

VARIETÀ GEOGRAFICA



tratti marcati diatopicamente



TERRITORIO

caratteristiche fonologiche, morfologiche, grammaticali, lessicali e fraseologiche dei vari dialetti e varietà regionali (es. dialetti italiani o italiani regionali)

GERGO E LINGUAGGIO SETTORIALE

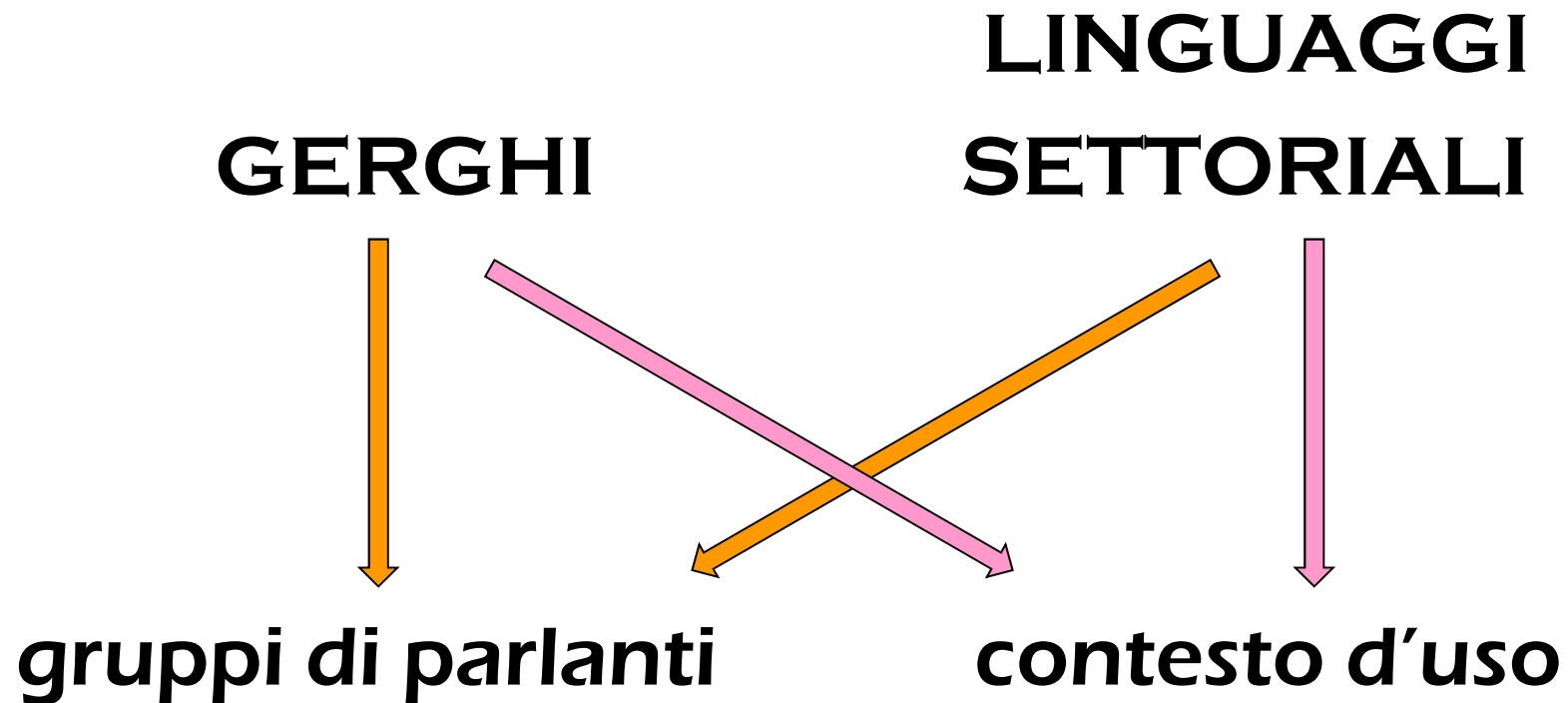
- **GERGO**

- varietà *diastratica*
- legato al *parlante*

- **LINGUAGGIO SETTORIALE**

- varietà *diafasica*
- legato al *contesto d'uso*

MARCATENZA DIASTRATICA E DIAFASICA DEI GERGHI E DEI LINGUAGGI SETTORIALI



Marcatezza diastratica di gerghi e linguaggi settoriali

vengono ambedue usati da **gruppi sociali** legati a:

➤ ***professione***

LINGUAGGI SETTORIALI

- lingua della medicina
- lingua dell'informatica
- lingua della moda
- lingua del giornalismo
- lingua della politica
- lingua dell'ingegneria
- lingua della linguistica
- lingua della giustizia
- lingua della burocrazia

➤ ***variabili socio-demografiche***

GERGHI

- il furbesco (storico)
- lingua dei giovani
- lingua dei militari
- lingua della malavita
- lingua dei nomadi
- lingua degli immigrati
- lingua delle sette
- lingua dei tossicodipendenti
- lingua degli zingari

Marcatezza diafasica di gerghi e linguaggi settoriali

vengono ambedue usati in situazioni specifiche della vita sociale e professionale, normalmente quando la situazione comunicativa esige o sollecita l'uso di un lessico speciale

LINGUAGGI SETTORIALI

nell'esercizio della propria professione e nella comunicazione scritta e orale tra gli addetti ai lavori

GERGHI

nella comunicazione intragruppo per rendersi incomprensibili agli estranei e per sottolineare l'appartenenza e sviluppare il senso di coesione interna

GERGO

- *Contrassegno identificativo*
di appartenenza al gruppo:
 - favorisce: – comunicazione – coesione
– distinzione
- *Scopi criptici*
per non farsi capire (gergo della malavita)
- *Scopi espressivi, ludici, unitivi*
 - rafforza: – coesione – senso di appartenenza
– intimità comunicativa (gergo giovanile)
- *Volutamente enigmatico ed ermetico*
caratterizzato da un senso di astrusità
 - lessico e costrutti sono intenzionalmente oscuri, allusivi, enfatici e coloriti
 - lessico speciale è espressivo, iconoclasta, trasgressivo, enfatico

LINGUAGGIO SETTORIALE

- *Funzionale* a un tipo di comunicazione in cui l'argomento esige una competenza lessicale e testuale specialistica
- *Scopi professionali*
 - permette una comunicazione efficace, rapida, precisa e univoca
 - è utile, economico ed ottimale nella vita sociale e professionale
- *Intrinsecamente enigmatico*
 - astrusità della terminologia legata alle esigenze comunicative (efficace e precisa)
 - lessico speciale e formule morfosintattiche e testuali sono tecnico-specialistici

VARIABILI SOCIOLINGUISTICHE 1

- **vibrante in posizione intervocalica nell'italiano dei giovani di Roma, in correlazione ai registri $\pm$ formali e alla classe sociale/grado di istruzione (cfr. Berruto, p. 134):**
 - **realizzazione standard geminata <birra> ['birra]**
 - **realizzazione non standard scempia <bira> ['bi:ra]**
 - **variabile geografica: Roma**
 - **variabile sociodemografica: classe generazionale (i giovani)**
 - **variabili sociali: strato sociale, grado di istruzione**
 - **variabili contestuali: registri $\pm$ formali**

VARIABILI SOCIOLINGUISTICHE 2

- **fricativa interdentale sorda iniziale di parola nell'inglese di New York City, in correlazione allo stile contestuale e alla classe sociale (cfr. Berruto, p. 135):**
 - **realizzazione standard interdentale <think> [θɪŋk]**
 - **realizzazioni non standard alveolare o alveolare+interdentale <t/th-ink> [tɪŋk] [tθɪŋk]**
 - **variabile geografica: New York City**
 - **variabile sociale: strato sociale (classi socio-economiche basse/alte)**
 - **variabili contestuali: stile del contesto pragmatico e della scrittura (parlato spontaneo, parlato accurato, lettura di testi, lettura di parole)**

SCHEDA SINTETICA SU SIGNIFICATO-SENSO

DEFINIZIONI

- **significato**: contenuto del segno nel sistema linguistico; esprime il significato oggettivo e condiviso; è il *significato linguistico*, o *significato-codice*: è denotativo, referenziale, cognitivo, grammaticale
- **senso**: contenuto del segno nel contesto comunicativo e sociale; esprime l'insieme dei valori aggiunti di tipo sociolinguistico, affettivo, evocativo, emotivo, espressivo e stilistico determinato dal contesto e dalle intenzioni comunicative dei parlanti; è il *significato testuale*, o *significato-nel-contesto*: è connotativo, sociale, contestuale, stilistico

DENOMINAZIONI

- **significato referenziale/descrittivo/denotativo** = *significato linguistico, significato-codice* (SIGNIFICATO): valore dell'espressione nella lingua che prescinde da altri valori e funzioni assunti nell'uso e che possiede quello di *identificazione del referente* o di *descrizione della realtà*
- **significato contestuale/sociale/connotativo** = *significato testuale, significato-nel-contesto* (SENSO): valori sociali e pragmatici di un'espressione nell'uso interazionale, che si *aggiungono al significato denotativo* e che non possono prescindere dal *contesto sociale*, dal *contesto comunicativo*, dalle *intenzioni comunicative* e da un certo grado, variabile, di *consapevolezza metalinguistica e metacomunicativa*

SOTTODISTINZIONE DEL SIGNIFICATO DENOTATIVO

- Vi sono due tipi di significato denotativo che individuano classi diverse di parole:
- **significato lessicale** = parole piene: parti del discorso lessicali che esprimono *entità o concetti* (nomi, aggettivi, verbi e avverbi)
- **significato grammaticale** = parole vuote: parti del discorso funzionali che segnalano *relazioni grammaticali*, cioè rapporti interni al sistema linguistico (pronomi, preposizioni, articoli e congiunzioni)

SOTTODISTINZIONE DEL SIGNIFICATO CONNOTATIVO

- Vi sono tre tipi di significato connotativo che individuano l'interiorità, l'intenzionalità, lo stile e la provenienza geografica e sociale:
- **significato affettivo/evocativo/emotivo**, riferito alle sensazioni, emozioni e suggestioni che una parola può suscitare
- **significato pragmatico/performativo**, riferito al contesto pragmatico-situazionale e alle intenzioni del locutore
- **significato espressivo/stilistico/sociale**, riferito al carattere stilisticamente marcato di una parola che abbia una specifica connotazione stilistica, ad es. poetica o letteraria, e/o sociolinguistica, propriamente diastratica e diafasica in riferimento ai registri scritti e orali
± formalizzati

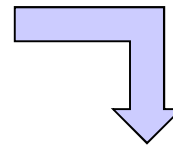
SIGNIFICATO TESTUALE (SENSO)

Il senso è un significato composito perché presuppone un insieme di *significati compresenti*:

- geografico, in rapporto al codice prescelto;
- sociolinguistico, in rapporto al registro/sottocodice e status sociale;
- pragmatico, in rapporto alla situazione e agli interlocutori;
- emotivo, in rapporto allo stato d'animo del locutore;
- performativo, in rapporto all'intenzione del locutore;
- metacognitivo, in rapporto alla consapevolezza metalinguistica del parlante

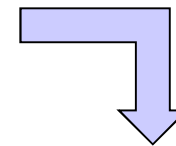
FUNZIONE IDENTITARIA

➤ **FUNZIONE UNITIVA**



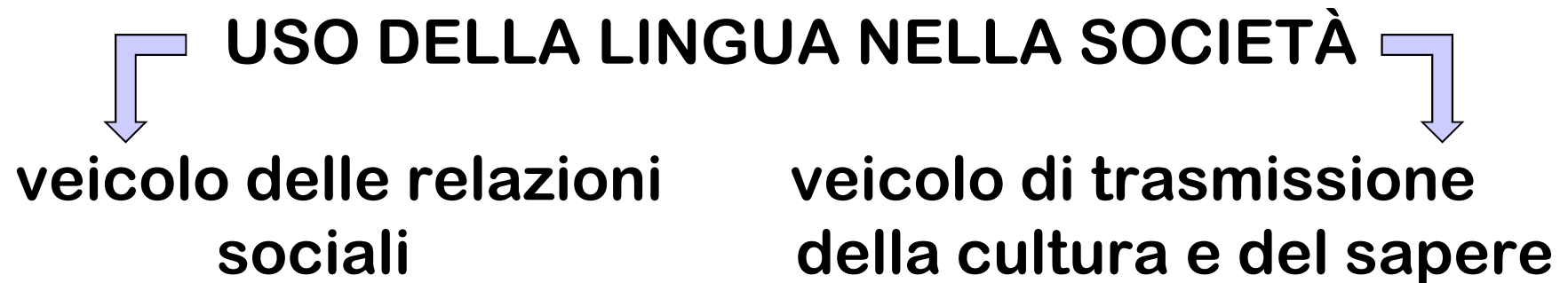
marcare all'interno di una identità le affinità e le convergenze

➤ **FUNZIONE SEPARATIVA**



separare ciò che è esterno ad una identità marcando le differenze

FUNZIONE SOCIALE



- *funzione ufficiale*
- *funzione educativa*
- *funzione culturale*
- *funzione religiosa*
- *funzione tecnica*
- *funzione commerciale*
- *funzione internazionale*

BILINGUISMO

codici socio-funzionalmente non differenziati

DIGLOSSIA

codici socio-funzionalmente differenziati

- Il **BILINGUISMO** è la padronanza simmetrica o asimmetrica e l'uso variabile di due sistemi linguistici strutturalmente differenziati, senza specializzazione funzionale e quindi con sovrapposizione dei domini d'impiego.
- La **DIGLOSSIA**, termine coniato e teorizzato da Charles Ferguson, è la padronanza e l'uso di due codici linguistici con specializzazione funzionale in distribuzione complementare e quindi con spartizione dei domini d'impiego. Normalmente uno dei due codici, il più prestigioso, è strutturalmente più complesso, altamente codificato ed è il denominatore comune nell'alternanza con un numero indeterminato di codici, ognuno dei quali è in distribuzione complementare con questo.

CONDIZIONI DIGLOSSIA per Ferguson

1. un numero di **varietà basse** (dialettali):
 - apprese nella socializzazione primaria
 - usate nella conversazione ordinaria
2. una **varietà alta** (standard, prestigiosa) che sia:
 - sovrapposta ai dialetti
 - appresa a scuola
 - usata per tutti gli scopi scritti e parlati formali
 - mai usata da nessuno nella conversazione ordinaria
 - altamente codificata e standardizzata
 - strutturalmente differenziata dalle varietà basse
 - veicolo di tradizione letteraria
3. **stabilità** della coesistenza tra varietà alta e varietà basse

TIPOLOGIE DI REPERTORIO

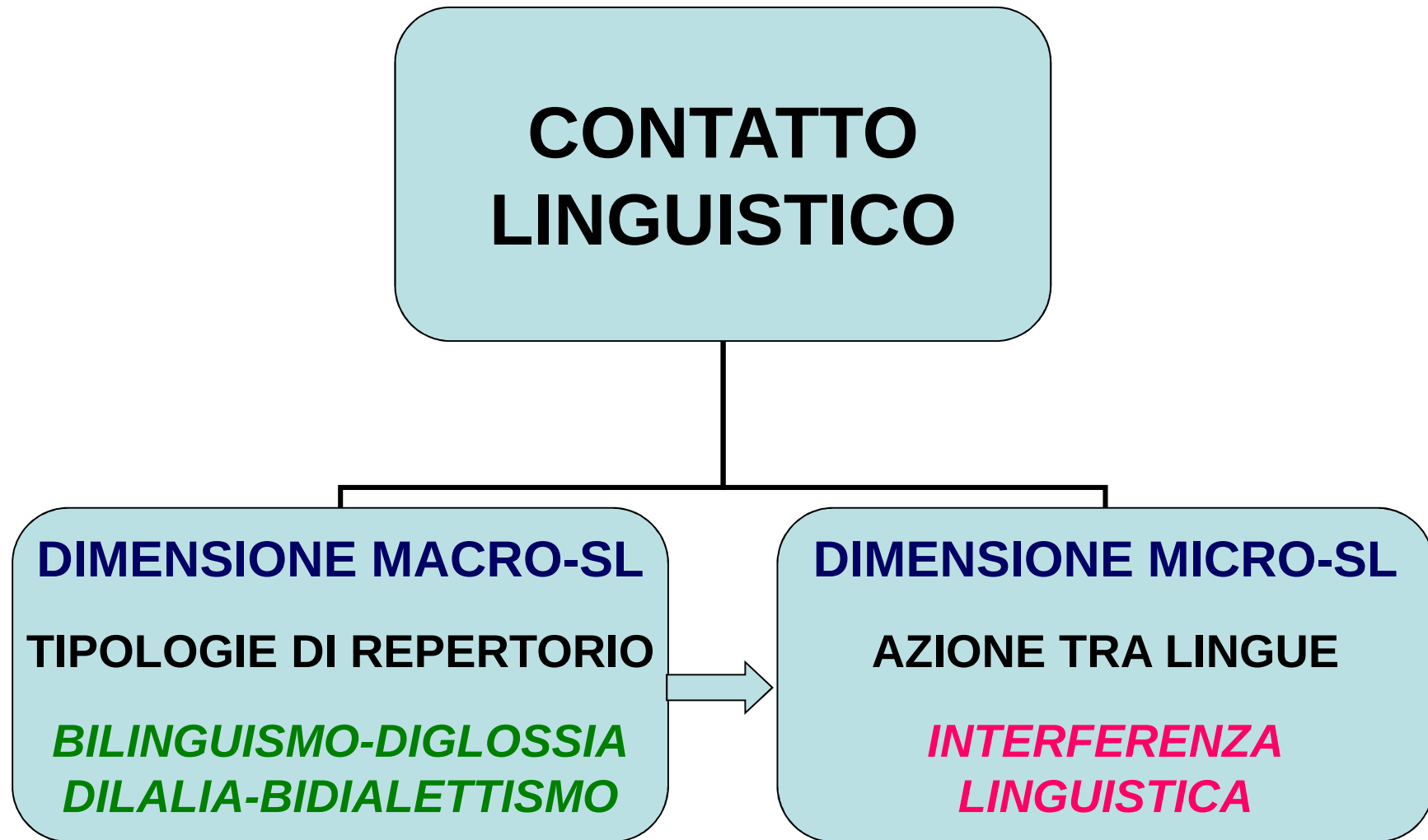
BILINGUISMO – DIGLOSSIA – DIALALIA – BIDIALETTISMO

(cfr. dispensa *Tipologie di repertorio a confronto*)

Berruto propone una **tipologizzazione quadripartita** del repertorio linguistico plurilingue (cfr. pp. 204-211). Vengono presi in considerazione due codici **A** e **B** coesistenti in una comunità, di cui si presuppone che:

- A sia la *varietà alta* (più prestigiosa) e B sia la *varietà bassa* (meno prestigiosa);
- A e B possono essere sia varietà della *stessa lingua* sia lingue *diverse*;
- lo *status funzionale a livello sociale* (fattore 4) è il fattore discriminante tra il bilinguismo e le altre tre tipologie, costituendo una “dicotomia preliminare”:
 - nel **bilinguismo** A e B assolvono a *tutte le funzioni sociali*, trattandosi di una condizione di coesistenza tra varietà linguistiche pienamente sviluppate e *autonome* sul piano sia strutturale sia funzionale, che determina la sovrapposizione in tutti i domini;
 - nelle **altre tre tipologie**, a prescindere dall'autonomia strutturale, le *funzioni sociali* sono *distribuite* tra A e B, che sono in rapporto di subordinazione

FENOMENI DEL PLURILINGUISMO



INTERFERENZA

CHE COS'È?

L'interferenza linguistica ha luogo quando forme e strutture linguistiche di una lingua, a motivo della competenza bilingue, vengono *inserite* nel discorso che si attua in un'altra lingua e che sono *incongruenti* con la grammatica e la struttura della lingua in uso

INTERFERENZA

COME SI DEFINISCE?

Azione di una lingua sull'altra che scaturisce dalla **pratica multilingue** e che comporta un **trasferimento** di forme e strutture linguistiche da una lingua all'altra

LA METAFORA DELLA SABBIA

“**Nel discorso** l’interferenza è come la **sabbia trasportata** da un torrente; **nella lingua** essa è come un **sedimento sabbioso** depositato sul fondo di un lago. Le due fasi di interferenza vanno tenute distinte. [...] Questa distinzione teorica è necessaria se vogliamo capire che cosa significhi il contatto linguistico per l’individuo che ne fa esperienza, poiché quello che il linguista storico vede essere effetto dell’interferenza da un’altra lingua [...] potrebbe non essere tale per l’utente della lingua” (Weinreich 1974, pp. 18-19)

DUE TIPI DI INTERFERENZA

➤ L'interferenza nel discorso

regola sincronica che scaturisce dalla pratica multilingue e che comporta la trasposizione estemporanea di elementi alloglotti

➤ L'interferenza nella lingua

risultato storico di un'interferenza passata non più percepita dall'utente come tale, o come deviazione dalla norma, ma come parte integrante del sistema il cui uso non dipende più dal bilinguismo

INTERFERENZA NEL DISCORSO	<i>azione</i> osservata in sincronia	DINAMICA INTERLINGUISTICA
	<i>prestito</i> estemporaneo	PRODOTTO LINGUISTICO
	<i>deviazione dalla norma</i>	VALUTAZIONE
INTERFERENZA NELLA LINGUA	<i>azione</i> valutata in diacronia	DINAMICA INTERLINGUISTICA
	<i>residualità</i> presente in sincronia	PRODOTTO LINGUISTICO
	<i>norma linguistica integrata</i>	VALUTAZIONE